

ALLARME IN PROVINCIA

Gallura a un passo dall'emergenza rifiuti

In molti sperano che si sia individuata la nuova discarica, ma scoppiano già le polemiche

di Luca Rojch

OLBIA. L'ombra della montagna di rifiuti rischia di travolgere la Gallura. Giorno dopo giorno la miccia della bomba di spazzatura si consuma sempre più rapidamente. Un'emergenza col timer. Entro la fine

del 2014 tutto il territorio resterà senza un'area in cui accumulare i rifiuti. Impossibile fino a ora trovare un sindaco disposto a mettere a disposizione un metro quadrato del proprio Comune.

Più o meno come chiedere di portare la bomba atomica in camera da letto. Il tavolo della Provincia per ora è riuscito in un primo miracolo. La discarica di Spirito Santu, che sarebbe terminata entro la metà del 2012, sarà ampliata. Altri 160mila metri cubi. Tradotto in mesi significa che la montagna crescerà fino al termine del 2014. Ma l'emergenza non è rimandata. Perché per riuscire a ottenere tutte le autorizzazioni, per aprire una nuova discarica servono un paio di anni. La Provincia lo sa, per questo ha creato un tavolo con tutti i Comuni. Per settimane, oltre alla decisione di ampliare Spirito Santu e guadagnare alcuni mesi, l'assemblea è andata avanti con molta cautela. E a ogni apertura di seduta si è ripetuta sempre la stessa scena. L'assessore all'Ambiente Pietro Carzedda, che fa un appello ai sindaci del territorio perché qualcuno si faccia avanti e offra una fetta del proprio Comune per ospitare la discarica.

Ma a un passo dal caos c'è stata l'offerta-provocazione del sindaco di Calangianus,



Da sinistra l'assessore Gio' Martino Loddo e il consigliere Carlo Ferrari

LE REAZIONI

Loddo contro Scano: «Per Calangianus servono altri progetti»

OLBIA. Una discarica a Calangianus. La proposta del sindaco, Antonio Scano, viene presa con ostilità e scetticismo dai rappresentanti del territorio in Provincia. «A pochi mesi dalle elezioni per scegliere il nuovo primo cittadino — spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, il calangianese Gio' Martino Loddo — ritengo che il sindaco Scano non sia legittimato a prendere decisioni simili per il nostro territorio. Una scelta grave e pensate che riguarda il futuro del paese. Per me doveva restare in silenzio e lasciare la decisione al suo

successore. Io sono convinto che il peso di ospitare una discarica debba essere preso dal comune che produce più rifiuti. Sono anche convinto che serva un termovalorizzatore in Gallura. Al massimo si potrebbe prendere in considerazione, se esistessero tecnologie adatte per evitare odori e inquinamento, la creazione di un sito di stoccaggio temporaneo. Un punto di passaggio. Ma non credo sia una soluzione creare una discarica a Calangianus. Sarò fiero oppositore di questa ipotesi. Per Calangianus ho progetti più ambiziosi di una di-

scarica». Più morbidi i toni del consigliere provinciale di Calangianus Carlo Ferrari. «Sono convinto che Scano volesse fare una provocazione — afferma —. Non ho preconcetti né voglio che predomini la logica del "non nel mio giardino". Sono convinto che ci siano motivi elementari per cui è impossibile fare una discarica nel nostro territorio. Calangianus è ricca di fonti e non possiamo immaginare di inquinare falde acquifere con un impianto che ospiti i rifiuti». (L.roj)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Murta Maria festeggia, ma non si illude

La frazione prende con distacco la notizia della ricerca di un nuovo sito

di Alessandro Pirina

OLBIA. Murta Maria tifa Calangianus. Fatto più che scontato, visto che nella frazione dal 2006 si combatte per portare via la discarica da Spirito Santu. Nessuno, però, crede che le parole del sindaco Antonio Scano avranno un seguito.

«Magari accadesse davvero. Saremmo disposti a bere solo vino di Calangianus per tutta la vita — afferma Miuccio Demontis, presidente dell'associazione Murta Maria —. Scherzi a parte, per noi sarebbe una notizia fantastica, potremmo dire addio ai miasmi e che da anni infestano il nostro centro abitato. Ma ho paura che si tratti solo di una carnevalata. Anche perché fra tre mesi a Calangianus si vota e credo che nessun candidato a sindaco inserisca la discarica nel suo programma. Ho la sensazione che tutto resti com'è». Benedetto Fois, presidente del comitato di frazione, loda le parole di Antonio Scano, ma neanche lui sembra avere fiducia su una soluzione a breve termine. «Mi sarebbe piaciuto dire che Murta Maria è felice per la proposta di Calangianus — attacca —, invece è ancora più triste perché di tutto il territorio provinciale solo un sindaco ha mostrato almeno l'interesse a trovare la soluzione. Antonio Scano è stato l'unico a parlare con grande senso di responsabilità, gli altri sono tutti rimasti in silenzio. Eppure è ormai dal 2006

che si deve dare una risposta agli abitanti di Murta Maria. Sono sei anni che aspettiamo. E non è questione di colore politico. Tutti sono ugualmente responsabili. Ieri il centrosinistra della Murrighile e oggi il centrodestra di Sanctu».



Un paese contro l'idea del sindaco

A Calangianus respingono l'ipotesi di una discarica provinciale

di Pietro Zannoni

CALANGIANUS. La disponibilità del sindaco Antonio Scano, presidente dell'Unione dei Comuni, di concedere un'area nel territorio di Calangianus per la discarica provinciale ha sorpreso tutti. In piazza del Popolo, il centro della cittadina, ieri non si parlava d'altro.

Quasi tutti sono pareri contrari. Roberto Robertini, 53 anni, operaio edile, dice che «occorre capire ciò comporta. Non si devono creare più problemi di quelli che ci sono», mentre Mario Pittorru, impiegato in pensione spiega

che «non può essere costruita in nessun posto. Vogliamo rovinare il territorio? Non la vogliamo nemmeno se il sindaco se la facesse fare nella sua vigna». Carlo Manca, 47 anni, artigiano, è convinto che «abbiamo già abbastanza problemi con la discarica di Parapinta, la cui aria ammorbata l'Alta Gallura. Prima c'era il mattatoio, poi è arrivato il depuratore e ora addirittura un termovalorizzatore». Mario Melis, 35 anni, imprenditore edile, scherza: «mi auguro che il sindaco abbia voluto stare in tema con il carnevale e resti la sua sola una battuta». Giovanni Ambrosino è invece più drastico. «Ci si preoccupa di assegnare le opere pubbliche alle imprese calangianesi. Abbiamo dato alcuni milioni di euro di lavoro a imprenditori non locali e nessuna giornata di lavoro ai nostri operai». Il geometra Stefano Giagheddu, 65 anni spiega che il territorio di Calangianus non è morfologicamente adatto. Costruirlo in questi siti sarebbe un delitto imperdonabile. La piana di Padulu, invece, è la più adatta».

HAI IL VETRO SCHEGGIATO O ROTTO?
non affidarti al primo che capita!!!
LIBERAZIONE DIRETTA CON LE MIGLIORI COMPAGNIE ASSICURATIVE

Secure glass
SPECIALISTI DELLA TUA SICUREZZA...
SE HAI LA POLIZZA CRISTALLI...

0789.5965868 via Roma 196
0789.598456 via Micheli 42

Babilonia Cafe
CAFFETTERIA RISTORANTE
PIANOBAR HAPPY HOUR
LOCALE DISPONIBILE PER FESTE ED EVENTI
0789.9460326
Corso Umberto I', 174 Olbia